

# Obiettivo vacanza, ma a costi contenuti e senza truffe

È in controtendenza rispetto al passato, ma la maggior parte farà appena una settimana

**La percentuale di italiani pronti a partire nelle prossime settimane: 36 milioni totali**

*Cifra altissima se si confronta con quella dell'anno scorso, 60%, o addirittura con quella di tre anni fa, ferma al 52%*

# 69%

» **BARBARA CATALDI**

## **Booking.com**

La più conveniente:  
confronta e gestisce  
le prenotazioni  
di 873.500 strutture

**U**na settimana, un giorno, solamente un'ora. A volte vale una vita intera". Edoardo Bennato lo cantava quarant'anni fa a proposito di amore, ma le sue parole oggi (mi perdonino i fan più accaniti), fanno pensare più che altro allo spirito con cui gli italiani affrontano le ferie ai tempi della crisi economica.

Nonostante le poche risorse in tasca alle vacanze non si rinuncia. E anche se per pochi giorni, quasi 36 milioni di persone nelle prossime settimane si metteranno in viaggio: il 69% della popolazione, percentuale altissima se si confronta con quella dell'anno scorso, 60%, o addirittura con quella di 3 anni fa, ferma al 52%.

Secondo l'indagine *Swg-Conferenti*, la spesa per le vacanze quest'estate sarà di circa 33 miliardi di euro, 3 miliardi in più rispetto al 2015. Un aumento in controtendenza, rispetto all'andamento degli ultimi anni, anche se l'esigenza di ridurre al minimo i costi resta una priorità della maggior parte dei vacanzieri. E uno su tre non potrà permettersi più di una settimana di ferie: il budget a disposizione per il 62% degli italiani quest'anno resterà sotto i 1.000 euro, e solo per il 24% arriverà fino a 2.000 euro.

**MA COME** si fa a organizzare una vacanza low cost? Per trovare le offerte migliori il web è lo strumento più efficace. Tanto che solo il 14% degli italiani si affiderà a tour operator e agenzie di viaggi, mentre il 50% utilizzerà proprio internet per scegliere e prenotare alloggi e mezzi di trasporto. A spuntare prezzi davvero vantaggiosi, però, saranno solo i più accorti.

La prima cosa da fare è verificare il costo degli spostamenti. Il mezzo di trasporto più utilizzato resta l'auto (62%), al secondo posto c'è naturalmente l'aereo (26%). In questo caso se si ha flessibilità nella scelta del giorno e dell'orario di partenza si risparmia moltissimo. Volare di lunedì o martedì, possibilmente di mattina presto è più conve-

niente. Per scovare l'offerta migliore bisogna navigare sui siti comparativi, tipo *skyskanner*, *volagratis* o *edreams*. Attenzione, però. Prima di acquistare quello che visembra il biglietto più economico, confrontate il prezzo dell'agenzia on line con quello della compagnia aerea, fino all'ultimo passaggio. Su *edreams*, per esempio, può capitare di visualizzare un prezzo più basso fino al momento in cui si inseriscono i dati della carta di credito. A quel punto la cifra da pagare lievita e se non cene accorgiamo compriamo il biglietto pagando più di quello che pensiamo.

Il secondo step nell'organizzazione delle vacanze è trovare il posto giusto in cui dormire. Anche in questo caso ci aiutano i siti comparativi. Una volta identificata la struttura, prima di prenotare, è meglio scrivere una mail o telefonare all'albergo che si è scelto per verificare se attraverso un contatto diretto è possibile strappare un prezzo più basso.

**TRA LE AGENZIE** di viaggio on line *booking.com*, è sicuramente la più conveniente: da sola mette a confronto e gestisce le prenotazioni di 873.500 strutture in 224 paesi del mondo, di cui 90 mila in Italia, per 87.400 destinazioni. La sua fama è tale da aver addirittura ispirato il nome di un articolo del ddl concorrenza in discussione da mesi in Parlamento. La norma "Booking", confermata la scorsa settimana in commissione Industria al Senato, elimina il cosiddetto "parity rate", cioè il divieto per gli alberghi di fare concorrenza sui loro siti agli stessi intermediari, proponendo prezzi più bassi di loro. L'associazione degli albergatori applaude: "Ne trarranno giovamento i consumatori, le imprese e l'e-

rario, che verrà a beneficiare di un maggior gettito, altrimenti destinato ad altri Stati o a paradisi fiscali".

Ma non tutti sono d'accordo. "La norma va solo apparentemente in favore dei consumatori. In realtà li danneggia", dichiara

Massimiliano Dona, Segretario dell'Unione Nazionale Consumatori, "Aldilà del fatto che non si capisce perché un albergatore dovrebbe avere convenienza a pubblicizzare su una piattaforma un prezzo più alto di quello effettivamente praticato, il punto è che la concorrenza si ottiene con un numero maggiore di alberghi, la perfetta informazione e

la trasparenza dell'offerta". Ed effettivamente il sistema dei siti comparatori funziona davvero solo se il prezzo proposto è vero, non gonfiato rispetto all'offerta ufficiale.

E in attesa che Ryanair, a partire dal prossimo primo ottobre, lanci sul mercato il suo nuovo servizio di alloggi low cost "Ryanair Rooms", non resta che dare uno sguardo anche sul sito *airbnb.it*, il portale attraverso cui trovare camere e abitazioni di ogni tipo messe in affitto da privati cittadini. In ballo ci sono 171 miliardi di euro, l'11,8% del prodotto interno lordo del Paese. La concorrenza è feroce e noi consumatori potremmo trarne una volta tanto qualche vantaggio.